

La sostenibilità e i suoi manager risalgono la gerarchia aziendale

Organigramma. Sette professionisti su 10 riportano direttamente al top management: sono coinvolti in tutte le fasi di definizione di piani di azione con impatto economico e sociale e con un budget definito

Cristina Casadei

Nel nostro Paese i manager della sostenibilità risalgono la gerarchia aziendale: oggi, in Italia, 7 professionisti e professioniste su 10 riportano al vertice. Il loro ruolo entra nei processi di pianificazione strategica dell'organizzazione, con un coinvolgimento crescente in tutte le fasi, dalla definizione degli obiettivi e dei progetti al budget e alla valutazione degli impatti. Come ci spiega Marisa Parmigiani, Presidente Sustainability Makers, l'associazione nazionale che riunisce manager e professionisti della sostenibilità, emerge «un riconoscimento collettivo che la sostenibilità non è “altra cosa” rispetto all'attività di business, tanto da dover essere pienamente integrata in essa. Lo scenario attuale ci pone nuove sfide molto complesse per i prossimi venti anni: consolidare il ruolo strategico del manager della sostenibilità per la creazione di innovazione e per la competitività delle imprese».

Il cambiamento del ruolo di chi si occupa di sostenibilità emerge dalla terza edizione del Sustainability Career Compass realizzata da Sustainability Makers che, in occasione dei suoi 20 anni di attività, ha riunito le oltre 350 persone associate, in rappresentanza di circa 300 organizzazioni, in un incontro dal respiro internazionale. La ricerca si inserisce in una più ampia analisi quali-quantitativa che è stata fatta in

collaborazione con ALTIS Graduate School of Sustainable Management dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ed è poi confluita nel volume appena uscito per l'editore Giappichelli “Integrare la sostenibilità nella strategia



MARISA PARMIGIANI
È la presidente di Sustainability Makers

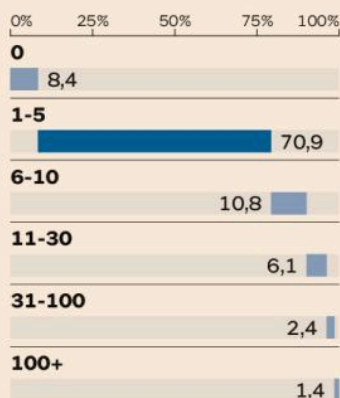
aziendale. Piani, processi e protagonisti”, firmato da Matteo Pedrini, Direttore Scientifico di SM e Direttore di ALTIS.

Il quadro che emerge è quello di manager sempre più impegnati nella definizione e implementazione di piani d'azione di sostenibilità sociale e ambientale, per esempio nella riduzione dell'impatto ambientale (38,9%) o in iniziative di stakeholder engagement (20,8%), nonché nell'integrazione di questi aspetti nei piani strategici di sviluppo del business delle imprese. I manager della sostenibilità diventano così

a tutti gli effetti abilitatori del cambiamento e della transizione socio-ambientale. Lo studio ha anche ricostruito il loro identikit: nel 60% dei casi si tratta di donne, con età media più giovane rispetto al passato, compresa tra i 31 e i 40 anni. Aumentano i profili junior, con il 45% dei professionisti che ha meno di cinque anni di esperienza. Uno su tre dei manager coinvolti nella survey ha intrapreso un percorso professionale nella sostenibilità per interesse personale verso i temi ambientali e sociali e uno su cinque desidera con il proprio lavoro avere un impatto positivo sulla società. Sono manager che in prima battuta sono spinti da un ideale, come si deduce dai dati, ma sono anche sostenuti da percorsi formativi e lavorativi sempre più specifici, seppure eterogenei: la maggior parte proviene da discipline manageriali (33,7%), ma cresce il numero di esperti da ambiti scientifici, nel 25,9% dei casi, o delle scienze sociali (22%). «La strategia di sostenibilità, per quanto ben formulata e integrata nel piano di business, può rimanere un esercizio formale se non trova corrispondenza nelle azioni dell'impresa e nei comportamenti delle persone che la attuano: diviene strategia attraverso le scelte quotidiane, le competenze e la visione dei professionisti che traducono una visione in progetti e processi - conclude Parmigiani -. In quest'ottica, Sustainability Makers si pone al fianco dei professionisti da vent'anni».

I team della sostenibilità e il riporto dei manager

N. PERSONE NEI TEAM DELLA FUNZIONE SOSTENIBILITÀ



Fonte: Sustainability makers

A CHI RIPORTA IL RESPONSABILE DELLA SOSTENIBILITÀ?



© RIPRODUZIONE RISERVATA